



CASATI

FILOSOFIA DEL BRAND

“Cultivare l’arte” è la filosofia che ispira il brand Casati, con una spinta di innovazione, votata alla unicità, prendendo il nome dalla Marchesa Casati, che amava definirsi “un’opera d’arte vivente”. Aprendosi ad un dialogo tra arte e natura, la collezione Casati è un invito a diventare “collezionisti” di arte contemporanea.





CASATI

VISIONE

Nel gusto del brand e nell'esplorazione condivisa con gli artisti italiani contemporanei si inserisce il PREMIO CASATI in collaborazione con partner esclusivi che condividono la stessa missione: COLTIVARE L'ARTE

Questo soffio di vita ispira Casati in un dialogo aperto con l'arte contemporanea.

resta
li
ambri
il.

volontario
di ciò che per
avere
dalla pella
funzionale.

Ma questo con
prezzi
l'acquisto
di una

l'operazione
proprio sulle opere. di cui

condonando per
delle arti
operati
proprio al
concetto
del
comunicamento

UNICO - MULTIPLO





CASATI

IL LOGO CASATI

Il logo Casati rappresenta un leone contrapposto ad un ramo di ulivo che si erge a corona, racchiuso in una cornice di conchiglie, di pura invenzione è stato disegnato per la Maison da un artista contemporaneo.

Una sintesi suggestiva tra il leone rappresentato nella Tenuta e gli affreschi di Palazzo Bianconcini, luoghi dove il brand trova i suoi natali. Il felino, nel contempo, richiama il Palazzo Venier dei Leoni di Venezia che fu dimora della Casati, poi di Peggy Guggenheim.





CASATI

PREMIO CASATI

Il costante dialogo del Laboratorio Casati con l'arte contemporanea, stimolato dall'esclusivo salotto incorniciato dagli ulivi secolari della Tenuta, trova la sua massima espressione nell'annuale Casati Prize.

Votato alla scoperta di artisti, il concorso porta ogni anno alla luce una nuova Ampolla d'Artista, realizzata in collaborazione con partner esclusivi che condividono la medesima vision e mission.

L'ambizione è quella di realizzare una collezione di ampolle in vetro in serie limitata progettate e realizzate da un artista annualmente selezionato.





CASATI

SANTOLIO - 2022
Francesco De Molfetta

L'Artista scelto per il 2022 è il milanese Francesco De Molfetta, in arte "DEMO", personalità poliedrica dal curriculum internazionale – sue opere sono state esposte a Tokyo, Madrid e Besançon, in Triennale a Milano e al Moca di Los Angeles – che ha realizzato un'opera-contenitore profondamente evocativa.

Nel segno di un design avanguardistico, lungo il solco tracciato da Marcel Duchamp e dagli artisti Dadaisti, DEMO sceglie, per l'opera una posa a mani giunte ad evocazione sacra, intitolandola "SANTolio".

Ispirata dal Santo Amato le cui mani sono rimaste incorrotte nei secoli e che qui in questa terra ha vissuto lasciandovi ancora fortemente percettibile una energia bianca, magnetica, potente, l'opera vuole essere una illuminata lettura di un fluido per l'anima che nell'ascesi trasformativa tra fisica e metafisica, lungo la fenomenologia dei profumi, approda ad un simbolismo cromatico.

Una piccola gemma dorata, realizzata in edizione, a coronare ogni recipiente in vetro nero opaco. Il distillato è prezioso quanto il monile che lo custodisce e deve essere manipolato ogni volta per accedere all'ampolla, nella ripetizione di un gesto meditativo ad esaltare la sacralità di un oro "filosofale" in una perfetta alchimia di sintesi e di sensi.



CASATI

ECLISSI - 2023 Giulia Manfredi

L'Artista scelto per l'anno 2023 è Giulia Manfredi, vincitrice della quinta edizione del premio Cramum, il cui tratto essenziale è la sperimentazione materica in cui convergono motivi classici e innovazione tecnologica, tra metamorfosi naturalistica e astrazione, ideatrice di microcosmi in cui convivono possibilità di automatismo, mutamento e ordine.

Giulia Manfredi ha realizzato per l'anno 2023 Eclissi, l'oro e le ombre

Eclissi, che dona il nome all'opera, è l'unione altrimenti impossibile tra luce e ombra, portentoso sposalizio tra dicotomie.

La cetonìa aurata, essere alato, simbolo dell'unione della sfera terrestre a quella celeste.

La luna e il sole, la luce e l'oscurità che nell'operare insieme generano la vita.

Dall'universale, all'intimo, a dirla come Carl Gustav Jung

l'ego dipende dalla sua ombra, il conscio dal subconscio, il visibile dall'invisibile.

Il percorso dell'essere umano non è verso la perfezione ma verso l'unione degli opposti, proprio nella conciliazione tra luce e oscurità risiede uno stato di elevazione spirituale e vera individuazione del se, solo incorporando l'ombra possiamo trovare l'oro che essa cela.





CASATI

OCYPETE - 2024
Fabrizio Cotognini

L'edizione 2024 del Premio internazionale d'Arte Casati,
premia l'opera Ocypete, 2024 di Fabrizio Cotognini,
artista marchigiano classe 1983, già vincitore del Premio Cairo.

Prometeo dei collezionisti per quell'essenziale je ne sais quoi,
capace di coniugare l'archeologica simbologia alchemica
ad un'attitudine moderna caricandola di un'energia galvanica
restituendo un vibrante cromatismo,
Cotognini ha reso omaggio ad uno spirito femminile ancestrale,
reperito complesso qual è quello dell'arpa, potente figura di collegamento tra mondi,
qui progettando una capsula per ampolle che "procuri l'emozione di una fragranza (...)
che evochi una sensazione ed ispiri una sinestesia",
presentata nelle nuances oro lucido, oro opaco, argento opaco blue,
argento canna di fucile e rame opaco.

Cotognini è così riuscito a porsi in diretta consonanza
con lo spirito meditativo della Maison, in quel credendo vides
che muove le sue iniziative. Nell'ambito della mondanità femminile,
di quell'eleganza impetuosa e sublime che caratterizza
la luce creativa di Casati, Cotognini evoca indirettamente, la Marchesa Casati,
la cui flânerie aleggia tra i linguaggi affini al suo elettivo stile.

STUDIO PER OCYPETE, MICROFUSIONE IN BRONZO
A CERA A PERDERE IN ORO LUCIDO.



CASATI

NUMERO 11 - 2025

Tamara Repetto

Traendo ispirazione dall'antico pomander, scrigno segreto di fragranze, custodito nei secoli da corti e aristocrazie per proteggere il corpo e lo spirito con essenze preziose quali l'ambra grigia e il muschio.

Il tappo dell'ampolla, vero fulcro estetico e concettuale dell'opera, richiama la delicata struttura della morille, evocativo termine francese per la spugnola, un frutto della terra dalla forma sinuosa e arcaica, simbolo di rinascita e trasformazione.

L'olio, elemento primordiale e sacro, dialoga con il tappo profumato, dando vita a un'esperienza sinestetica in cui arte, natura e fragranza si intrecciano in un unicum raffinato e visionario.

A impreziosire ulteriormente questa creazione, la fragranza n.11 Casati percepibile all'interno del tappo con un accordo dolce e boisè, un inebriante connubio che celebra il nettare sacro.

Questo profumo si fa evocativo del numero 11, simbolo esoterico, legato all'energia creativa, all'intuizione, alla sensibilità, portale per la realizzazione dei desideri, nonché data di nascita dell'artista.



CONTATTI

TENUTA CASATI SRL

www.tenutacasati.it

press@casatilaboratory.it

+39 05411480094

via Cesare Battisti 2, 40123 - Bologna (BO)

via Monte del Prete Basso, 730 47835 - Saludecio (RN)

WhatsApp business +39 3485506647

